

Delle strade ferrate belgiche nel 1840*

Non essendo *in tempo* a dare un più esteso sunto del rapporto del sig. Rogier sulle strade ferrate nel Belgio, diremo soltanto, che nel decorso anno 1840 lo sviluppo della rete ferroviaria di quel regno giungeva a 335 chilometri; cioè circa un terzo di più della distanza da Milano a Venezia; che la somma totale delle corse fatte nell'anno saliva a più di un milione di chilometri (1,186,105), cioè a circa dieci corse giornaliere su tutta la linea; che il numero dei viaggiatori oltrepassò i due milioni (2,199,319), cioè *seimila al giorno*, i quali però, *ragguagliati a tutta la linea*, non giungono forse *a 700 al giorno*, a bassissima tariffa; che il prodotto lordo fu, in franchi, cinque milioni e un terzo (5,335,167), cioè un milione di più che l'anno precedente; che *più di tre quarti* dell'introito lordo si devono al trasporto delle persone, mentre il trasporto delle merci, *tuttoché il doppio dell'anno precedente* (V. qui sopra pag. 60), non produsse ancora *un quarto* (1,288,216); che le spese, benché in proporzione decrescenti, asportarono quasi tre milioni (2,997,113); e quindi il ricavo netto fu di circa due milioni e un terzo; il che ripartito sopra 56 milioni in circa del capitale investito dal governo (55,942,415), fruttò già un interesse del *quattro per cento*, mentre l'anno antecedente aveva fruttato solo in ragione di $2 \frac{3}{4}$ e l'anno 1838 solo in ragione di $1 \frac{1}{4}$. Perloché la *grande esperienza*, che ad universale beneficio delle nazioni incivilite si va facendo sulle strade ferrate belgiche, porge assai fondate speranze d'uno splendido esito finale.

* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 4, fasc. 19, 1841, p. 107.